

Buongiorno Eva!

Ecco il nostro ingegnere! Lo prende un caffè?!

Va bene Eva.

Lo sai che il 28 gennaio sono sessanta anni che sto dietro il bancone?

Caspita Eva! Complimenti.

Quanto zucchero ci mettiamo? Un cucchiaino e mezzo va bene?

Sì Eva, grazie.

Nel 1950 sono venuta a Montegabbione...

Da dietro una tazzina di caffè, con un cucchiaino e mezzo di zucchero, l'Eva mi ha raccontato una parte della sua storia. Oggi, in occasione del suo sessantesimo anniversario di esercizio a Montegabbione, vorrei riproporvi quello che mi ha raccontato.

Buon Festeggiamento.

Daniele Piselli

L'Eva si racconta

Siamo nel 1923 a Greppolischieto. Suo padre, Ottavio Tortolini, aveva uno zio di nome Evaristo, *all'ora si ereditavano i nomi dei parenti morti o di quelli più stretti* e quando sua madre, Lodovina Filosi, rimase incinta suo padre decise che il nascituro avrebbe dovuto chiamarsi Evaristo. Era il 17 agosto quando nacque Evarista Tortolini. *Quando venivi battezzato il babbo ti dava un nome, la mamma ed i nonni altri nomi. Io mi chiamo Evarista Maria Chiara Leda Tortolini. Non mi è mai piaciuto il nome Evarista, ho pianto molto, mi vergognavo di avere questo nome. Quando sono venuta a Montegabbione tutti mi conoscevano come Eva; che mi chiamavo Evarista lo scoprì Millo Settepani guardando le licenze.*

Allora ascolta!



Figura 1 Eva a 20-22 anni

Ma quando ha iniziato ad esercitare la professione di barista? Suo padre a Greppolischieto aveva una bottega dove vendeva di tutto per far fronte alle esigenze dei suoi compaesani e dei contadini che vivevano nelle campagne circostanti. *Quando avevo tre anni vendevo le sigarette; con una si accontentavano tre persone.* Era ancora troppo piccola per aiutare attivamente il padre. Passò un po' di tempo, non molto a dir la verità! Eva aveva sette anni, ed avendo finito la seconda elementare ed imparato a fare i conti, poteva adesso aiutare il padre; in alcune giornate prendeva completamente in gestione la bottega a Greppolischieto. *Vendeva anche la stoffa a metro, velluto costolato nero, blu... lo compravamo a Chiusi da Fe.Febo. Non c'erano i mobili nella bottega e la roba si metteva dentro i cesti di vinco. Da sette a ventisette anni sono stata a Greppolischieto. Mio padre ci diceva sempre, Eva ha tre fratelli, di non sciupare le cose e così ho imparato a non sprecare niente.*

A Greppolischieto Eva fece fino alla III elementare e si ricorda così del periodo delle scuole: *stammi a sentire. Ho fatto la I, II e III elementare, più non si poteva fare perché bisognava lavorare. Eravamo settantatre bambini. La mia classe era di ventidue o venticinque. Per l'esame è venuto l'Ispezzore da Perugia, mica è come adesso che si fanno gli scrutini. Se sapevi eri promosso se non sapevi rifacevi la I o la II, a seconda, passammo in diciotto la II media. Allora*

l'ispettore disse alla maestra: "Se la sentirebbe lei di fare un po' di scuola serale?" Lei rispose di sì. Ci fece quindici lezioni. La III elementare la passammo io, l'Eda Bindelli e la Maria Fagiolari.

La maestra dell'Eva, ogni tanto, anche dopo aver finito la III elementare, passava a trovarla e nel 1941 gli lasciò una foto con dedica che da poco ha riscoperto tra i suoi ricordi e che ci fa capire come già da piccola preferisse farsi chiamare Eva.



**Figura 2 Biglietto indirizzato alla Signorina Eva Tortolini (Greppolischiato)
Contenente la foto con dedica della maestra Elena Gregari: *Alla cara e buona Eva perché si ricordi di una maestrina della sua montagna. Elena Gregari.*
Bologna - Natale 1941 XX**

Oggi 28 gennaio 2010 sono 60 anni che l'Eva, o la Chiarina, sta dietro il bancone del bar di Montegabbione. *Nel 1950 arrivai a Montegabbione e con mio suocero lavorai subito al bar. Il titolare prima era Saravalle Giuseppe, poi mio marito Saravalle Emanuele. Quando è morto mio marito non potevo prendere in gestione l'attività perché non avevo la V elementare. Alla caserma vecchia, quella dove adesso hanno fatto quelle casette, vennero tre maestre di Terni, il maestro Remo Castri ed un'altra. Mi fecero tre giorni di scuola. Poi mi fecero l'esame e presi la V elementare.*

Allora scrivi questo sul giornale: io lo dico sempre ma ste ragazzote che fumano, bevono... fate la scuola, studiate, altrimenti manco lo scopino ve fanno fa. Io anche stanotte so stata sveglia fino a mezzanotte e mezzo per legge il giornale.